

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 18, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di campo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 180 — Corpo del Giornale L. 2 la linea scattata

Consiglio Provinciale.

PRESENTI E GIUSTIFICATI.
 La seduta è aperta alle 12.10.
 Presiede il presidente comm. avv. Ignazio Renier; sono presenti i consiglieri: dott. Cossetti, cav. Marsilio, G. Biasutti, Benedetti, prof. dott. Pecile, avv. cav. Brosadola, nob. Caratti, avv. comm. Casasola, nob. Gino Di Caporiacco, cav. Da Pozzo, co. Deviani, avv. Fantoni, Gattorno, avv. Jogna, avv. Cavarzani, avv. Zatti, avv. Spezzotti, dott. Luzzatto, nob. d. Mainardis, cav. Morassutti, co. Queiroli, avv. Piemonte, avv. Pognicci, dott. Rodolfi, cav. Rizzi, ing. cav. Roviglio, dott. cav. Rubini, prof. Trinc, Strilli-Taglialegna, cav. Lacchin, avv. Coren, avv. Concar, Sbulz, sono giustificati: co. Agricola, co. Nicolò d'Attilio-Maniaco, cav. Faelli, co. Di Brazza, avv. Ebro, ing. Peloso-Gasperi, dott. Bortolotti.
 Fungono da scrutatori: Fantoni, Biasutti e Mainardis.

DUE INTERROGAZIONI
 Il Presidente comunica al Consiglio che sono state presentate due interrogazioni: una del cav. Marsilio e una del comm. Pecile.
 Il cav. Marsilio interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se non sono ultimate le pratiche di espropriazione per l'ultimo tronco di strada del Montecroce. Il comm. Pecile desidera conoscere a quale punto si trovi il Regolamento per la monta bovina in Friuli.

LA STRADA RIGOLATO-COMEGLIANS.
 Il presidente della Deputazione provinciale ing. Roviglio risponde al cav. Marsilio che le pratiche per l'ultimo tronco della strada di Montecroce fra Rigolato e Comeglians sono quasi condotte a termine.
 Le espropriazioni sono tutte combinate, meno una, forse della ditta più importante. Per quest'ultima, se si potrà addivenire ad un accomodamento, niente di meglio per entrambe le parti; in caso diverso, c'è la legge che provvede. I lavori saranno incominciati con tutta probabilità subito dopo le feste pasquali. L'Ufficio tecnico ha dichiarato che non sarà possibile dare mano alla costruzione, se prima non giungerà l'approvazione del Ministero.

Marsilio ringrazia delle spiegazioni avute; però desidererebbe, anche per incarico avuto dai colleghi, e dai sindaci di Rigolato e di Forai Avoltri, che la Deputazione fosse più esplicita nella sua risposta. Le espropriazioni sono state fatte, ma manca la più importante; quale? Vorrebbe sapere tassativamente dall'Ufficio Tecnico se la consegna dei lavori è stata fatta, perché è ovvio che in caso contrario i lavori non sono possibili.
 Di più furono fissati due anni di tempo utile; da quando decorrono? E' ciò che vorrebbe sapere dalla Deputazione, conclude.

Roviglio. La consegna è stata fatta regolarmente. I due anni partono dalla consegna; cioè, per essere più esatti, partirebbero... se non si fossero dovute introdurre modificazioni al progetto si che per tempo utile non sarà possibile ottemperare. Assicura tuttavia il consigliere Marsilio e i suoi colleghi che la Deputazione ha fatto del suo meglio. Bisogna essere riconoscenti all'impresa Tonini che ci ha sollevato da un pensiero per l'appello. L'espropriazione ultima sarà definita quanto prima, a ogni modo.

Marsilio si dichiara soddisfatto e spera che tutto proceda nel migliore e più sollecito modo possibile.

LA MONTA BOVINA.
 A ROMA
 Il deputato Coren risponde al Comm. Pecile: Ancora l'anno scorso fu compilato il regolamento per la monta bovina e spedito al Ministero. Ne fu rimandato per modifiche e s'invitava, nel contempo la Deputazione, a mettere tale regolamento in armonia con quello in progetto, proposto dal Ministero per tutta la Nazione. Però la Deputazione, pur mostrandosi propensa ad apportare quelle modifiche che non toccassero la sostanza si dichiarò ferma nel sostenere questi tre principi. Lo Sia in facoltà della Deputazione provinciale fissare la tassa minima di monta. Il.0 Nei casi dubbi, si proceda alla visita con la tuberculina a spese dei tenutari dei tori. La competenza passiva sia ripartita a metà fra la provincia ed i comuni.

Il Regolamento fu rimandato il 18 febbraio ultimo con lettera del Ministero. Fu esaminato dal Consiglio di Stato e passato quindi alla Commissione Zootechnica. Si rispose che la spesa per la visita ai tori stia a carico dei possessori degli animali; quanto al limite minimo, il Consiglio di Stato si dichiarò incompetente, e la Commissione Zootechnica, ritenendola buona di teoria, la disse di difficile attuazione. E nelle motivazioni sue detta Commissione si dimostrò preoccupata più da criteri economico-politici che Zootechnici.

Comunque assicura il comm. Pecile che la Deputazione insisterà tanto sulla tuberculina, che sulla tassa minima. Quanto alla competenza passiva, non è giusto ch'essa stia a carico della provincia, ma dev'andar divisa fra i tenutari di tori e coloro che ne ritraggono maggior vantaggio, cioè i possessori di mucche.
 Insisteremo, non dubiti il comm. Pecile.
 Bisognerà anche tornare sulla deliberazione che stabiliva in L. 6000 il contributo della Deputazione per il miglioramento bovino; e per quanto starà in me, se sarà possibile, il contributo sarà aumentato.
 Renier... ma mi pare che esorbiti (ilarità).
 Coren. Siamo sempre lì.
 Renier. La parola al comm. Pecile.

Pecile. Si dichiara in complesso soddisfatto delle spiegazioni del Deputato Coren. E' doloroso tuttavia — esclama — constatare come in ritardi non sia ancora applicato quel regolamento ch'ebbe noi per promotori. Concorda in tutto; solo per quanto riguarda la competenza passiva egli aveva espresso il desiderio che se ne sobbarcasse la Provincia.
 Fa voti, da ultimo che la Commissione per il miglioramento bovino si riunisca qualche volta.

SENZA DISCUSSIONE
 Si accordano quindi senza discussioni le ratifiche, delle quali già ci siamo nei giorni scorsi occupati: 4. fornitura in economia della farina di granoturco, formaggio e burro; uova latte, coloniali, carni di maiale lavorate, lardo, sale, aromi, legumi, verdure ecc. occorrenti al Manicomio provinciale durante l'anno 1910; 5. l'esperimento di tre mesi da gennaio a marzo 1910 per la provvista delle carni di manzo e di vitello occorrenti al Manicomio provinciale procedendo agli acquisti degli animali ed alla macellazione relativa per economia.

6. autorizzazione alla lite per il ricupero delle dazi doganali per l'alienato Mazzucut-Zecchin Giovanni fu Domenico di Aviano; 7. autorizzazione al Presidente per il rilascio al Consorzio Ledra-Tagliamento Latale quietanza di saldo delle lire 100,000 concesse a prestito dalla Provincia nel 1831 e per la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria; 8. assensimento al Comune di Pavia d'Udine di attraversare la strada provinciale Udine-Palmanova con un canale d'acqua; 9. ricorso al Ministero contro la liquidazione praticata dal Consiglio provinciale Sanitario del contributo alla Cassa pensioni per i Medici del Manicomio provinciale.

10. E, pure senza discussione, il Consiglio autorizza la lite per il ricupero delle dazi doganali per l'alienato Merlino Pietro Giovanni fu Pietro di Udine.
 11. E quasi senza discussione (disse brevi parole il Consigliere Lacchin e gli rispose il presidente della Deputazione cav. Roviglio) il Consiglio approva che essendo andate deserte le aste per l'appalto della quinquennale manutenzione 1910-1914 delle strade provinciali Cormonese e di Zuino, si provveda in economia, per corrente anno 1910, alla fornitura della ghiaia occorrente valendosi dei carradori del sito.

PER LE FESTE PATRIOTICHE DEL 1911
 A ROMA
 Prima di aprire la discussione per questo oggetto, mi sia permesso — dice il presidente comm. Renier — esprimere il desiderio ch'esso venga votato così come sta, senza discussione di sorta: si tratta di contribuire ad una festa eminentemente patriottica. Il Consiglio provinciale non è chiamato a vedere se ci sarà esposizione o meno; l'esposizione ci sarà. Al Consiglio deve importare che il Friuli non sfiguri fra le altre provincie venete, che il Veneto non sfiguri dinanzi alle altre regioni d'Italia, che l'Italia non sfiguri di fronte alle altre nazioni (Generali applausi).

Lacchin. Sono così elevati i concetti espressi dal nostro presidente ch'egli spera che unanime sarà il voto del Consiglio.
 E unanime infatti è approvato l'ordine del giorno relativo, già esposto nella sua essenza nel numero di domenica.

Così senza discussione, il Consiglio, presa notizia del Programma di concorso internazionale che la Provincia di Torino intende di bandire in occasione della esposizione internazionale di Torino nel 1911 per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale; vi aderisce, deliberando l'assegnazione di L. 200.

Ufficio provinciale del lavoro.

Un bel discorso del deputato Spezzotti.
 All'invito del presidente: è aperta la discussione, nessuno prende la parola. Il relatore avv. Spezzotti s'alza allora e:

Quando, dico, accompagnavo la relazione dell'illustre senatore di Prampero, che mi dispiace non vedere qui presente, esprimevo la convinzione che nessuna opposizione sarebbe sorta, che le conclusioni nostre avrebbero incontrato il consenso unanime.
 Però mi dispiacerebbe, non che non fosse approvato l'ordine del giorno proposto, sul che non ho il minimo dubbio, ma che nessuna voce di plauso si levasse, all'opera dell'Ufficio del Lavoro.
 Molto ha fatto l'Ufficio del Lavoro per meritarsi tutta la nostra simpatia.

E parlo in modo speciale dell'istituzione dell'ispettorato provinciale del lavoro, il cui compito sarà precipuamente di combattere la piaga vergognosa dell'emigrazione delle donne e dei fanciulli.
 Ricorda con compiacenza d'aver egli ancora alzata la voce contro questa vergogna nostra, nei congressi della Dante Alighieri; ed ebbe assicurazioni d'appoggio da Rava, da Pascolato, ma il Governo ha troppe tutele cui provvedere ed è d'altra parte... troppo lontano (si ride) perché noi si possa pretendere da esso una efficace vigilanza sulle miserie nostre. Benvenuto sia pertanto l'ispettorato del lavoro e la sua lotta contro questo fenomeno nuovo dell'emigrazione, ingiustificata anche delle donne, che presso le altre nazioni ci mette ad un livello d'inermità. Contribuiamo all'incremento dell'Ufficio e ci renderemo benemeriti delle sue sane lotte (Applausi).

Dopo di che, senz'altro il consiglio approva all'unanimità di fissare in L. 5000 annue il concorso della provincia per l'Ufficio del lavoro, a partire dall'esercizio 1911.

PER L'ISTITUTO TECNICO
 15. Il Consiglio delibera di assegnare in via di esperimento, al presidente del R. Istituto Tecnico di Udine la somma annua di lire ottocento per compensi ad opera mercenaria in aiuto del personale non ineguante.

I TERMINI PER LA CACCIA

Fino a questo punto la seduta è proceduta liscia e gli oggetti passarono approvati a due mani. Ma ecco che sui termini per la caccia proposti dalla Deputazione, alcuni consiglieri, taluni appassionati cacciatori, si sentono di dover interloquire. La lingua batte dove il dente duole.
 Primo il cav. Marsilio. Egli accetta nella base fondamentale l'ordine del giorno della Deputazione, ma non può assolutamente accettare il comma c).
 Come sta, è un'ironia: la caccia con vetri, segugi e cani da corsa in genere è dannosa all'agricoltura, si aprirà il 4 novembre: nella pianura dove certi fannulloni vanno a caccia non solo di lepri; ma di selvaggina implume e senza velli... (Larità).

Vi è però per messa dal 1 settembre col semplice fucile o con cani di ferma. Propone un altro comma all'ordine del giorno f) che la caccia ai rondoni e alle rondini di qualsiasi specie sia proibita per tutto l'anno.
 L'ordine del giorno così modificato ottiene l'approvazione a grande maggioranza.

Ritirano le loro modifiche Brosadola, Sbulz, Marsilio e in parte Mainardis.
 Questi insiste per la limitazione della località « nei paludi valli o marine »; ma, messa ai voti, la sua proposta è respinta; così sono respinte le proposte Trinc e Gattorno.
 Ecco l'ordine del giorno modificato:

1. La caccia col fucile e la uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizii sono permesse dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1910, eccettuata:
 a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;
 b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici che si chiuderà col 30 aprile 1911;
 c) la caccia della lepre esercitata nelle zone della pianura, coi segugi, coi vetri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che si aprirà soltanto nel 4 novembre 1910.
 d) la caccia col fucile, del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;
 e) la caccia col fucile, mediante richiamo del gufo reale in località fisse, degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;
 f) la caccia ai rondoni e alle rondine di qualsiasi genere che resta proibita per tutto l'anno.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, i casi di giustificata necessità; e sono pure proibite la compra e la vendita di uccellazione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.
 3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

NOMINE.
 Durante la discussione si sono fatte le votazioni per le nomine: a membro supplente del Consiglio provinciale di Leva in sostituzione del dimissionario co. cav. Raimondo De Puppi, è nominato il dott. Giuseppe Biasutti con voti 17; a membro del consiglio direttivo del Collegio Topo Wassermann, è rieletto con voti 27 su 30 il co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi; a membro della giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo, a terzo scrutinio riesce eletto l'avv. Fantoni con voti 25 su 33.

IL MUNICIPIO DI BAGNARIA-ARSA
 Sul trasferimento della sede municipale della frazione di Sevegliano a Bagnaria, avv. Fantoni propone la sospensiva.

Permettendo la caccia al lepre, si distolgono poi i cacciatori dai dedicarsi agli uccelli, e così questi vengono risparmiati con vantaggio dell'agricoltura...
 Sbulz propone che la caccia stia aperta dal 1 ottobre al 31 dicembre; che l'uccellazione con reti e lacci duri un solo mese dal 1 ottobre al 1 novembre, per accogliere il desiderio degli agricoltori.
 Mainardis osserva che il relatore, col presentare l'ordine del giorno lo ha fatto procedere da tre belle frasi: per il bene dell'agricoltura, per la tutela della proprietà e per la conservazione delle razze. Ma sono rimaste belle frasi. Propone che alla lettera b) siano specificate le località in cui è impedita la caccia, perché più oculata possa essere la sorveglianza nelle altre località. Quanto all'uccellazione, fa voti perché il Consiglio, valendosi delle sue facoltà, ne restringa la durata per il bene dell'agricoltura e si faccia interpretare presso il Governo del desiderio degli agricoltori.

Brosadola rileva l'interessamento di questi ultimi tempi alla uccellazione e alla caccia. Non entra in merito se gli uccelli siano utili o dannosi all'agricoltura (egli ha assistito a Torino ad un'ora di lezione in cui un professore si affannava a dimostrare che gli uccelli sono dannosi all'agricoltura); propone che tutte le caccie, con tutti i cani, siano equiparate dal 1 ottobre al 31 dicembre.
 Gattorno non vorrebbe che i Friulani per la caccia stessero peggio di tutti gli altri italiani; domanda l'apertura con fucile al 15 agosto.

Cavarzani, relatore, risponde a tutti. Questo è un primo passo che la Deputazione fa accogliendo i reclami che le pervengono da tanti Comuni. Accetta di sopprimere il comma b) le parole « e della beccaccia », nel comma c) conviene con Marsilio; per la durata incominci come le altre al 1 settembre e aggiunge « nelle zone di pianura » dove la caccia con vetri, segugi e cani da corsa in genere è dannosa all'agricoltura, si aprirà il 4 novembre: nella pianura dove certi fannulloni vanno a caccia non solo di lepri; ma di selvaggina implume e senza velli... (Larità).

Vi è però per messa dal 1 settembre col semplice fucile o con cani di ferma. Propone un altro comma all'ordine del giorno f) che la caccia ai rondoni e alle rondini di qualsiasi specie sia proibita per tutto l'anno.
 L'ordine del giorno così modificato ottiene l'approvazione a grande maggioranza.

Ritirano le loro modifiche Brosadola, Sbulz, Marsilio e in parte Mainardis.
 Questi insiste per la limitazione della località « nei paludi valli o marine »; ma, messa ai voti, la sua proposta è respinta; così sono respinte le proposte Trinc e Gattorno.
 Ecco l'ordine del giorno modificato:

1. La caccia col fucile e la uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizii sono permesse dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1910, eccettuata:
 a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;
 b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici che si chiuderà col 30 aprile 1911;
 c) la caccia della lepre esercitata nelle zone della pianura, coi segugi, coi vetri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che si aprirà soltanto nel 4 novembre 1910.
 d) la caccia col fucile, del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;
 e) la caccia col fucile, mediante richiamo del gufo reale in località fisse, degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;
 f) la caccia ai rondoni e alle rondine di qualsiasi genere che resta proibita per tutto l'anno.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, i casi di giustificata necessità; e sono pure proibite la compra e la vendita di uccellazione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.
 3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

NOMINE.
 Durante la discussione si sono fatte le votazioni per le nomine: a membro supplente del Consiglio provinciale di Leva in sostituzione del dimissionario co. cav. Raimondo De Puppi, è nominato il dott. Giuseppe Biasutti con voti 17; a membro del consiglio direttivo del Collegio Topo Wassermann, è rieletto con voti 27 su 30 il co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi; a membro della giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo, a terzo scrutinio riesce eletto l'avv. Fantoni con voti 25 su 33.

IL MUNICIPIO DI BAGNARIA-ARSA
 Sul trasferimento della sede municipale della frazione di Sevegliano a Bagnaria, avv. Fantoni propone la sospensiva.

Non gli parve obiettivo il relatore. Crede che migliore ed unico giudice della utilità del trasporto sia il Consiglio comunale. E questi lo delibe' con voti 9 contro 5. Anche la popolazione è favorevole al cambiamento. Di più a Bagnaria trovansi la parrocchia; ad essa convergono gli abitanti delle altre frazioni. Propone la sospensiva per due motivi: 1 perchè mancano alla discussione i colleghi di Palmanova, il dott. Bortolotti, ammalato, al quale augura sollecita guarigione, Di Brazza giustificato e Celotti dimissionario. Sarebbe stato assai interessante udire in proposito la loro parola. Il consiglio comunale si è sciolto in seguito a tale questione. Ora la lotta elettorale si imposta soltanto su tale base. Attendiamone i risultati.

Roviglio, presidente della Deputazione, considerando appunto che mancano i rappresentanti del Mandamento di Palmanova, uno dei quali anzi domanda anch'egli alla deferenza dei colleghi che vogliono rimandare la decisione per questo argomento ad altra seduta; dichiara ch'egli non sarebbe contrario alla sospensiva.
 Renier, presidente del Consiglio: — Ma e la Deputazione?
 Roviglio. Se ne disinteressa, e ogni deputato voterà come crede.

Rubini è contrario alla sospensiva, e perchè con essa non si farebbe che prolungare l'agitazione nel Comune di Bagnaria; e per non creare il precedente che, mancando per una ragione sia pur plausibile, i rappresentanti di un mandamento, sopra un cui interesse sia da trattare, si debba sospendere ogni deliberazione. Aggiunge con grande chiarezza le ragioni che militano a favore del mantenimento di sede a Sevegliano, confutando ciò che aveva detto il consigliere Fantoni. Per esempio, in ciò che si riferisce alla maggioranza della popolazione, rileva che mentre l'istanza per il trasferimento è firmata da 73 elettori; quella per conservare la sede del Comune a Sevegliano è firmata da ben 180. Crede che il Consiglio respingerà la sospensiva e voterà l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, come quello che s'ispira a criteri di giustizia.

Pecile, anche a nome del consigliere Lacchin, parla in favore della sospensiva: tanto, già, finché non si vota, le cose stanno come sono: chi ci perde, dall'attesa, non sono punto quei di Sevegliano.
 Brosadola pure appoggia la sospensiva, specialmente per deferenza verso i colleghi che mancano. Se la cosa fosse urgente, capirebbe che si potesse non usare un doveroso riguardo verso i rappresentanti del mandamento; ma poiché l'urgenza non c'è...
 Il relatore deputato Concar non può aderire alla sospensiva. Se dalla discussione fossero venuti elementi nuovi, e tali da indurre in dubbio... ma nulla qui fu detto che possa ingenerare dubbi o incertezze... L'assenza dei consiglieri che rappresentano il mandamento, non può determinare alla sospensiva, la quale non farebbe che prolungare un'agitazione che va sempre più intensificandosi.

Lacchin non si aspettava che il relatore fosse tanto tenace...
 Aggiunge alle ragioni dette da altri due sospensiva, questa: ch'egli non ebbe tempo, e crede che altri consiglieri non l'abbiano avuto, di esaminare l'opuscolo contro il trasferimento, ricevuto solo due giorni fa. Tenta di... compromettere il collega vicino, Benedetti: ma non gli riesce, e spiega come d'averlo chiamato in causa dipendesse dall'averne

Fantoni, da canto suo, si associa in nome di Gemona.
 Pecile pure si associa. Quanto all'ispettore zootechnico, non si pronuncia; ma certamente ogni cosa che si facesse per migliorare l'allevamento del bestiame in Provincia, sarebbe ben fatta.
 Coren promette che la Deputazione provinciale studierà la cosa.
 E col voto del Consiglio, favorevole al contributo annuo di 1000 lire per la sezione di Cattedra nel mandamento di Gemona-Tarcento, la seduta ha fine.

Cronaca Provinciale
S. Vito al Tagliamento
 — Improvvisa morte.
 Ieri, improvvisamente, mentre trovavasi nella propria abitazione, morì certo Giulio Francesco d'anni 65 nato a Prodolone e dimorante in Liguignana (S. Vito).
 — Il presidente della Società Operaia si dimette.
 Domani a sera il consiglio sarà convocato per deliberare su diversi oggetti; ma con nostro dispiacere sentiamo che l'egregio sig. De Michieli Antonio, presidente amoroso e solerte per vari anni di questo sodalizio, darà le sue dimissioni.
 Il motivo si è per le critiche da parte della classe operaia a lui rivolte in seguito al voto, in parte sfavorevole al progetto ch'egli diede quale consigliere comunale.
 Egli dice di non aver nulla a rimproverarsi circa quel voto, perchè convinto che il lavoro corrisponde solo in parte ai bisogni del paese il quale ha molti altri e più urgenti bisogni cui provvedere nell'interesse della classe operaia. Egli riteneva e ritiene che con maggiore studio sul progetto in parola si avrebbe potuto maggiormente salvaguardare gli interessi della classe operaia da lui rappresentata.

Tarcento
 — La seduta dell'assemblea della Filarmonica.
 Approvato il bilancio con un avanzo patrimoniale di circa L. 4000, comprese L. 850 di arretrate, per tasse sociali mensili, si passò alla discussione dell'importantissimo oggetto intorno allo « Scioglimento della Società ».
 In seguito agli applauditi discorsi del Signori Perissuto, Armellini Luigi seniore, e Serafini l'assemblea unanime respinse la proposta del 12 firmatari della proposta, essendosi assentati gli stessi proponenti.
 Va notato però, che il Sig. Maestro Vasco nob. Corradini aveva mandato la propria rinuncia, salvo il diritto spettantigli a termine dello Statuto, per togliere ogni pretesto alla proposta di scioglimento della Società.
 Se questo proposito è davvero il ricordare che ben 35 Filarmonici sopra 41 inviarono all'assemblea una vibrata, forte troppo accentuata protesta contro le opposizioni sorte tra i Soci contro il loro istruttore, riconoscendone la bravura e le benemeritenze. Sembra che di questo parere non siano molti Soci, se si può mente,

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna

che la domanda di scioglimento era motivata dal fatto, che non vogliono pagare le tasse come protesta contro il Maestro.

Sull'ultimo oggetto: nomina della Presidenza, essendo scaduta di diritto quell'attuale, si delibera di rimettere la cosa ad una seduta da tenersi sabato 12 corrente alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

1. Deliberazione intorno alle presentate dimissioni del Maestro Corradini;

2. Nomina della nuova Presidenza. Circolava tra vari Soci la voce, che si volesse fondere, come a Gemona, la Filarmonica coll'Operaia nella considerazione, che di quest'ultima e di quella di Bulfonis fanno parte quasi tutti i soci operai. Non deve però dimenticarsi, che la nostra Società operaia ha oggi il non lieve compito di assistere la sua Scuola d'Arti e Mestieri, e che solo dopo raggiunto questo si potrebbe assumere nuovi e non lievi uffici.

Coseano

La partenza del cappellano di Cisterna

Ci scrivono da CISTERNA, 6: Dopo circa nove anni di permanenza tra noi è partito giovedì scorso il cappellano don Bernardino Jacuzzi il quale ritorna nella natia Artegna. In proposito di questa partenza, va ricordato un fatto che dispiace a tutta la popolazione. Sopra un terreno di proprietà dell'ente-cappellania, l'investito don Jacuzzi aveva fatto eseguire, or saranno otto anni, un bell'impianto di viti che, oggi era in pieno rigoglio, e dava un ottimo e proficuo prodotto. Senonché, nel pomeriggio del 4 febbraio p. p. il partente chiamò a raccolta otto o dieci ragazzi del paese, di quelli che costituivano la così detta cantoria di Chiessa; e li mandò ad estirpare dal suolo tutti gli splendidi filari che nel terreno di proprietà della Cappellania vegetavano. Così nello spazio di poche ore, quel vigneto, che prima era un modello di operosità di progresso, di civiltà e anche di utilità economica divenne un arido campo di desolazione. Le piante di vite divelte, furono vendute per combustibile.

I paesani avrebbero offerto adeguato compenso al cappellano, perché il fondo non venisse deteriorato e i filari rispettati; ma il sacerdote all'insaputa di tutti, fece compiere un atto di distruzione che molto dispiace all'intero paese.

Sembra che il Sindaco di Coseano del quale Comune Cisterna è frazione intenterà lite contro l'ex cappellano per rifusione di danni apportati a un terreno che è di proprietà della Cappellania, vale a dire di proprietà della popolazione, la quale durante gli interregni da un cappellano all'altro lavora essa il terreno. Devo aggiungere che il paese non si addolorò né punto né poco per questa partenza del cappellano Jacuzzi.

Trasaghis

Scolaresca in gita.

Ci scrivono da Braulins: 7 - Una nota gaia portarono oggi tra noi gli allievi delle classi III e IV di Gemona, qui convenuti in gita, coi rispettivi insegnanti sigg. Fachini e Salvadori.

E' stato notato con piacere l'ordine delle scolaresche, che seppero marciare con passo e con portamento veramente marziale. Parevano tanti soldatini! Ci auguriamo di vedere nuovamente fra noi la balda gioventù scolastica gemonese, e possibilmente accompagnata dalla brava fanfara - pura scolastica - che sappiamo così bene affiatata.

Vada intanto una lode al solerte direttore didattico di Gemona, sig. G. Modotti, che tanto bene dimostra di comprendere il valore educativo e pedagogico delle escursioni, si vivamente raccomandate dalle istruzioni ministeriali.

Tolmezzo

Seduta consigliare.

6. Discussi e approvati vari oggetti, tra cui la contrattazione di un mutuo di lire 53230 con la Cassa di Risparmio di Udine per varie opere pubbliche interessanti la stazione di Tolmezzo; il progetto divisionale dei beni incolti di Rivoli Bianchi compilato del Geom. Tamburini; il concorso del comune con un contributo di lire 50 per le feste commemorative del 1911 in Roma, ed altri di minore importanza. Infine fu accolta favorevolmente dalla giunta la proposta del cons. Tosoni di nominare Via Francesco Ferrer la costruenda strada d'accesso alla stazione.

Furto e pronto arresto.

7. Oggi verso le ore 13 circa la ditta F.lli Tinor di qui denunciava il furto di una pezza di 40 metri di tela involata dal loro negozio manifatture dalla ventifreonna Domenica Adami fu Giovanni di Vinsio. L'Adami che si era recata dal Tinor per alcuni acquisti, vistasi momentaneamente sola, approfittò dell'occasione per fare bottino, e già si accingeva per andarsene insalutata ospite, quando...

Disgrazia volle che ad una figlia dei proprietari, che si trovava nel magazzino attiguo, non sfuggisse l'atto ardito della Domenica e ne desse tosto avviso al padre. Il quale a sua volta informava la benemerita che traeva prontamente in arresto la malcapitata. Essa si mantiene negativa senza però saper dare schiarimenti sulla provenienza della merce sequestratagli.

Cividale

Una causa interessante.

E' nota la vertenza sorta fra le farmacie locali e la Ditta Sireh ospitatrice del Dazio del nostro Comune, sulla questione delle acque minerali.

I farmacisti, dopo aver reclamato e ricorso contro l'applicazione del Dazio su dette acque, sentito il parere di legali autorità superiori, si sono rifiutati di pagarla. La Ditta - appoggiandosi ai suoi contratti - ha richiesto il sequestro di oggetti fino all'importo di cui si è tenuta creditrice verso le farmacie.

La casa è stata discussa in questi giorni, presso il vostro Tribunale. La Ditta Sireh era rappresentata dall'avv. Brasadola e i farmacisti dagli avv. Pullis e Zugliani. La sentenza è attesa con un certo interesse anche perchè si tratta di definire una questione di massima.

Rivignano

Consiglio Comunale.

7. (Alfa) - Per venerdì 11 corr. alle ore 14 è convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria per deliberare sopra un lunghissimo ordine del giorno.

Nota i principali oggetti: Contributo per le feste commemorative di Roma nel 1911; inserzione del Comune alla Società « Dante Alighieri »; proposta del Circolo cacciatori friulani per la protezione degli uccelli; resoconto 1909 del Forno economico; lavori della roggia del Molino; capitolo per la manutenzione stradale; abolizione del posto di Capo-guardia campestre; domanda dello stralino per aumento di salario; domanda degli insegnanti per esonero imposta di R. M.; domanda della maestra Colloredo per ottenere i 25 dello stipendio; dimissioni dell'ing. Andrea Pertoloso da membro del Forno; memoriale del controllore del Forno stesso.

La nuova sede municipale.

Nella stessa seduta verrà trattato l'importante argomento relativo alla nuova sede municipale. L'attuale fabbricato non risponde menomamente alle odierne esigenze; dappoiché è basso, ristretto e indecoroso per un comune di circa cinquemila abitanti. L'egregio ing. Mosè Schiavi, ideatore dello splendido edificio scolastico, ha proposto di compilare un progetto per la nuova sede del Municipio. E la proposta indubbiamente sarà approvata dal nostro Consiglio ad unanimità.

Quod est in votis!

S. Daniele

Ha voluto proprio morire.

7. Il signor Domenico Ligutti fu Luigi, offigliere e possidente di qui, celibe sotto la quarantina, essendo, tormentato da una acuta nevralgia, che non gli lasciava pace né di giorno né di notte, aveva già tentato più volte, di por fine a' suoi giorni; anzi lo scorso ottobre, si aveva tirato tre colpi di rivoltella alla testa: colpi che non determinarono la sua morte, essendo cariche avariate.

Ricoverato dopo questo tentativo, nel nostro civico ospedale, vi rimase per quasi due mesi, e poi, guarito o quasi, ritornò in famiglia. Ma si mostrava sempre cupo, cogitabondo, preoccupato; tanto che i suoi famigliari lo sorvegliavano continuamente.

Mi si dice che, ieri, si mostrasse più chiuso e triste degli altri giorni. All'ora solita, si pose a letto. Stamane una sua sorella, verso le otto e mezza, entrò nella sua camera per per recargli, il caffè. Lo chiamò inulmente; ed avvicinatasi di più al letto, s'accorse (immaginarsi con quale angoscia) che la morte si era già impossessata del povero signor Domenico.

Egli, infatti, deve avere ingoiato durante la notte una forte dose di essenza di mandorla amara, di cui le offellerie sono sempre provvedute, che fu causa del suo avvelenamento.

Il suicida lasciò poche righe, con cui chiede perdono alla famiglia della sua risoluzione, determinata dalle sofferenze che lo affliggevano; e pregando che, per i suoi funerali, non ci sieno né torcie né fiori, che si chiami un sol prete, e che invece di spendere in pompe funebri, vengano fatte offerte a beneficio dei poveri.

Domani, alle 14 seguirà il trasporto al cimitero.

Bula

Fra suocero e genero.

(Car) 8. Certo Gabino Valentino di anni 27, domiciliato a Caporiacco di Colloredo, aveva sposato, da un mese, Maria Savio di Luigi.

Ieri sera alle 10 pm. circa, venuto a Bula, si recò a casa dello suocero e quivi, per motivi di famiglia, nacque fra suocero e genero una violenta rissa.

Nella colluttazione, rimasero entrambi feriti: il Savio Luigi si ebbe una ferita lacero contusa alla testa e un'altra di arma da fuoco al polso della mano sinistra, e il Gabino rimase ferito in ambe le mani con arma da fuoco e da taglio.

Sembra che la lite sia avvenuta in seguito al matrimonio dello suocero sessantasettenne, con la vedova Tonino Anna. Al Savio Luigi vennero dati parecchi punti di sutura alla testa.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice. Bislari Milano.

Faluzza

Assemblea dell'Operaia.

Nella sala delle scuole di disegno fu ieri tenuta l'Assemblea, presente un terzo degli iscritti.

Il presidente Metz maestro Angelo parla dell'andamento della Società, e su quanto deve farsi in avvenire per lo sviluppo di questa, e per l'istruzione dei soci, coll'aprire una biblioteca circolante, lezioni per gli adulti ecc. L'assemblea approva.

L'estimo vice Presidente maestro Martinis Giulio presenta la relazione sull'andamento economico-finanziario della Società.

Si approva a votazione segreta che il capitale sociale sia depositato alla Coop. Carnica di Credito (lire 8000).

La riforma dello statuto viene approvata, e questi a grandi linee i capitali proposti del M. Martinis:

Tassa d'ammissione lire 2. Tassa annuale lire 8. con sussidio giornaliero di lire 120 dopo un anno di immatricolazione.

Sussidio agli ammalati cronici continuo. Il prestito ai soci viene elargito fino lire 500. Apertura di scuole serali ecc. ecc.

Alle ore 18 l'assemblea si sciolse.

Asia.

Quest'oggi vi è stata in una sala del Comune l'asta a scheda segreta, per l'appalto della costruenda strada che dia adito al cimitero di S. Daniele.

Molte le schede presentate, una asta fu aggiudicata al sig. Luigi Carnier di Tinnau il quale ribassò dei 30,75 0/0 l'importo di apertura in lire 5200.

Altri buoni ribassi erano stati fatti da: Delli Zotti G. Batta, Di Ronco Celestino, Di Conte Francesco, Muser Pietro, Zanier Daniele e da altri.

Sacile

Saggio ginnastico.

Ieri, poco dopo le 15, ebbe luogo il debutto della nostra Società ginnastica. Moltissimi gli intervenuti tra i quali il signor Sindaco avv. Cristofoli, il prof. Giacomo Baldissera, direttore delle elementari di Pordenone, competentissimo in materia.

La Società dei Reduci P.P. BB. intervenne con vessillo e rappresentanza. Il saggio venne allietato dalla fanfara degli allievi caporali dell'80 fanteria, gentilmente concessa dal Comando del Presidio. Principio il saggio con la squadra dei piccoli che fece alcuni esercizi ordinativi elementari. Una squadriglia di ragazze eseguisce, poi, parecchi esercizi con le chiavi. Una squadra della sezione adulti eseguì, poscia, applauditi esercizi col bastone e coll'apoggio.

Si passò quindi al salto e alla corsa.

La bella festa durata circa 2 ore si chiuse con la premiazione fra l'entusiasmo generale.

Ed eccovi l'elenco dei premiati.

1.a gara - piccoli. Salto in alto. 1.º premio Bianca Mario - m. 1.40. 2.º Bortolini Antonio 1.35. 3.º Bianca Danilo 1.30. 4.º Gregori Giuseppe 1.30.

2.a gara - Sezione adulti salto misto. 1.º premio - Cerni Italo m. 1.55 per 2. 2.º Bront Luigi 1.50 per 2. Marzona Tullio 1.45 per 2.

3.a gara - Corsa a m. 100. Sezione adulti. 1.º Cerni Italo - m. 1.40 - 13". 2.º Marzona Tullio, 3.º Borean.

4.a gara - Corsa a m. 1000. Sezione piccoli. 1.º premio - Bortolini Antonio 3' 12". 2.º Bortolini Giuseppe, 3.º Cusin Adolfo.

5.a gara - m. 1000 - sezione adulti. 1.º premio - Cerni Italo - 2' 53". 2.º Pavan Antonio, 3.º Pegolo Luigi, 4.º Zilli Angeo.

Per la bella riuscita del saggio, sia fatta meritata lode alla Presidenza della Società, al maestro sig. Salsari che con tanta passione e competenza ha saputo dimostrare al pubblico sacilese l'utilità della educazione fisica, e a tutti i ginnasti.

Malano

Abbiamo vinto!

(A proposito del referendum) - Abbiamo vinto! - si leggeva sul volto di certi grandi uomini; ed i loro satelliti lo andavano ripetendo.

Abbiamo vinto!

Avete vinto? Ma che cosa, di grazia?

Il referendum ha dimostrato di quanta forza noi disponiamo...

Ma, che forza! che forza d'agitto! Avete lottato contro il vento, come il famoso Don Chisciotte.

Anzi, v'ha di più: possiamo provare che la maggioranza dei voti riportata dalla località Asquini furono dati da persone che hanno poco di comune con gli Amministratori, mentre per contrario molti amici dell'Amministrazione votarono pel mercato.

E poi... è mai possibile che facciate entrare anche qui la questione di partito?

Ma via... voi, oltrepassate i limiti.

Ricordatevi anzi che il Consiglio Comunale che ha deliberato il referendum non è quello creato da voi, e questo soffiatto basta ad dimostrare che l'amministrazione se ne disinteressa.

Ricordate che nessuno scese in lotta contro di voi, che nessuna pressione fu fatta ad alcuno.

Potete voi dire altrettanto?

Non si calavano invece ragioni speciali nel fatto che qualcuno teneva conferenze pubbliche pro mercato?

Via, via, tornate alla ragione, tanto bisognevole al nostro paese; pensate che se non avverrà l'espropriazione

del fondo Disint, avrete rovinato per sempre il mercato, il quale, se sarà sufficiente oggi, non lo sarà forse presto, quando la ferrovia passerà pel nostro territorio ed apparterrà a un po' di soffio di modernità in queste grette lotte intestine!

Esito del referendum, elettori iscritti 642, votanti 353. Votarono per la libertà del mercato: 97 Braida Asquini 56.

Aviano

Circa la Mutua Assicuratrice Incendi P. Avianese.

6. - Un maligno articolo apparso sulla Patria di sabato, cercando di gettare nel discredito una modestissima società di fatto sorta sotto l'auspicio di una serena cooperazione diretta ad assicurare i rischi degli incendi.

Urge una risposta quanto serena altrettanto esauriente affinché i mal sopiti ranconi di chi ha creduto poco generosamente soffocate la Mutua Assicuratrice Avianese siano pubblicamente smentiti nelle gratuite asserzioni.

Circa due anni or sono, seguendo l'esempio di numerose altre Mutue Assicuratrici di fatto (senza legale costituzione) sorte per volontà e concordia di popolo specialmente nel Piemonte e nella Valle d'Aosta, si fondò prima in Friuli, la nostra Società.

Essa era guidata dal concorde desiderio di promuovere da un lato la cooperazione, la previdenza ed il risparmio; dall'altro di trattenere nei nostri paesi abbastanza considerevoli capitali che si rifugiavano nelle grandi Casse delle Compagnie d'Assicurazione.

L'idea lanciata da un gruppo di volontari fu bene accolta, e circa 300 soci risposero all'appello convinti che se anche il denaro raccolto con la tassa d'ammissione fissata in L. 200 e con i premi, le cui tariffe non si scostano dalla media delle tariffe pagate in genere alle Compagnie d'Assicurazione, non fosse bastato a dividere da un'eventuale sinistro, la concordia e la volontà di tutti i soci avrebbe fatto sì che le prestazioni in natura sarebbero bastate a risarcire il sinistro.

Onde il primo esercizio si chiuse con un bel civanzo e l'Assemblea generale convocata nel gennaio dell'anno decorso nel ratificare l'operato di ben trenta consiglieri li confermava nelle cariche con parole di elogio, e deliberava di prorogare la sua esistenza di fatto, non già per sottrarsi alle tasse del registro, ma bensì per consultare un legale e per vedere se data l'instabilità delle leggi circa le Mutue Assicurazioni fosse il caso di attendere la promessa legge in emendamento alla legge 7 luglio 1907. N. 521, rittentente disposizioni a favore delle piccole società Cooperative agricole o se convenisse senz'altro abbandonare la speranza dei promessi favori per queste nobili istituzioni attenersi completamente a quanto dispone in proposito il Codice di Commercio.

Così continuò l'esercizio dell'anno precedente nel quale si venne sempre più maturando l'idea di provvedere per la legale costituzione della Società, sia pure dovendo ricorrere alle forme piuttosto gravi e pesanti del Codice di Comm. ed alle conseguenti responsabilità.

Ciò che fu deliberato a pieni voti dall'Assemblea Generale oggi steso riannunziò il bilancio dell'esercizio 1909 riaffermò la sua piena fiducia nel consiglio d'Amministrazione, ratificando totalmente il suo operato, ed affidandogli il compito di provvedere alla regolare costituzione della Associazione.

Queste, senza che le voci proparate da alcuni malevoli i quali, come altrove purtroppo non mancano neanche da noi, avesse potuto menomamente preoccupare i singoli soci, convinti che la onesta cooperazione non può essere combattuta da alcuna legge penale o fiscale, come di nulla si erano preoccupati gli amministratori, sicuri di non essere venuti meno al loro compito, sicuri di non aver percepito un solo centesimo per le molteplici incombenze ad essi affidate, come lo dimostra il bilancio oggi pubblicato.

L'articolo apparso sulla « Patria » di ieri procurò agli amministratori un senso di dispiacere e di soddisfazione ad un tempo: dispiacere di veder così malignamente colpita una nobile iniziativa, soddisfazione che quanto in esso articolo era affermato consisteva in volgari insinuazioni facilmente smentibili.

Perché nessuna Polizza può essere stata emessa con un premio di lire 2.00 sopra un capitale di 14.000 lire se la l. categ. delle tasse annuali (che è la più bassa) è di lire 0.50 per ogni mille lire di capitale assicurato, mentre la quinta che è la più elevata raggiunge lire 1.50 per ogni mille lire di Capitale assicurato. Tanto meno l'Associazione esercitò una concorrenza sleale, dal momento che mai fu riscosso un centesimo di caparra e solamente gli amministratori si curarono di segnare nel proprio scadenziario la data della cessazione dei contratti dei propri soci aspiranti, ciò che era loro dovere di fare.

Quindi ben poco poté scoprire il conoscolo e ben distinto funzionario d'una tra le più note ed accreditate compagnie, poco ripetesi, può aver scoperto con la sua diligenza inchiesta, dal momento che in effetto la Società non era regolarmente costituita dinanzi al Tribunale, non aveva un capitale né sottoscritto né emesso né versato, poco ha scoperto perché l'ultimo dei soci avrebbe saputo riferirgli che una Mutua Assicuratrice Incendi può avere una esistenza di fatto e può fornirvi senza un capitale né sottoscritto né emesso né versato fondandosi sul criterio della mutualità di prestazioni.

Le polizze emesse non sono settecento, ma bensì centocinquanta circa ed il capitale assicurato non supera neanche il mezzo milione di lire.

E se il ben noto e distinto funzionario si fosse dato la briga, anziché di portarsi con aria misteriosa insieme con qualche altro satellite che le cooperative non ha in onore, istituendo giudizi sommari a modo proprio e pagando i testimoni con una lira (tariffa legale) ed un litro per ciascheduno nelle case dei soci, se si fosse dato la briga di chiedere i quanto modesti altrettanto precisi registri della Società, si sarebbe convinto della verità di quanto sopra fu esposto.

Quindi la sicurezza del proprio operato, la conoscenza che oltre quaranta mutue Assicuratrici contro i sinistri del bestiame di fatto esistono in Friuli, che quattro o cinque mutue ass. contro i incendi pure esistono in Friuli, che decine e decine dell'una e dell'altra specie vivono prosperamente in altre zone d'Italia, in cui, ad onore del vero, il sentimento della solidarietà e della cooperazione è più sentito e meno avverso che da noi; conforta gli amministratori tutti e dà ad essi affidamento che qualunque avversità possa sorgere sul cammino del modesto istituto Avianese sarà indubbiamente vinto dalla solidarietà delle nostre popolazioni.

Venturelli Marco Consigliere d'Amministrazione

Si calcola per il primo anno un preventivo di 12.000 corone, che andrà aumentando a 80.000 quando questa scuola media sarà compiuta.

Splendide conferenze ha tenuto qui alla Permanente il D.r Giorgio Professor Pitacco su Roma e Pompei. L'alta cultura del conferenziere e la sua fluente ed immaginosa parola, hanno suscitato nell'affollatissimo uditorio il più vivace entusiasmo.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio direttivo del P.Uccellis.

Ecco in qual modo è composto il Consiglio del Collegio-Convitto femminile nazionale Uccellis: Membri di nomina governativa: co. avv. comm. Giovanni Andrea Ronchi presidente, d. U. Giuseppe Biasutti e avv. avv. Antonio Measso; per la Provincia, avv. comm. Ignazio Renier; per il Comune dott. Costantino Perusini e maestro Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità.

La luce. - Sua propagazione e velocità. Ieri sera, il prof. G. Crestani del nostro Istituto Tecnico tenne alla Scuola Pop. Sup., la sua prima lezione sulla Luce.

Chiamiamoli luminosi o illuminati - disse - i corpi la cui presenza può essere avvertita dalla vista e luce quel qualche cosa che partendo dai medesimi agisce sugli occhi. Luminosi sono i corpi che emano luce propria, illuminati quelli che rinviano la luce ricevuta dai primi; mancando i corpi luminosi, i secondi sono detti oscuri. Spiegò il modo di propagazione della luce, che percorre 300.000 chilometri al secondo; e tutto illustrò con opportune esperienze. L'egregio insegnante fu applaudito.

Benevolenza.

Il Sig. Co. Orazio de Belgrado e fratelli, per onorare la memoria della loro Madre, nel II.º anniversario di sua morte, hanno elargito a la Società dei reduci L. 25.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

A banchetto. I pompieri cittadini si radunarono alla trattoria « Commercio » ieri sera per festeggiare il trasloco della loro sede nei locali detti dell'Ospedale Vecchio. La riunione cordialissima si protrasse sino a tarda ora. Intervenero l'assessore Tonini, l'ing. Colugnello e il maestro Pettibello. Molti i brindisi.

Associazione Trento-Trieste. Venerdì 11 corr. il prof. Gius. Antonini dirà, a beneficio della locale Sezione della « Trento-Trieste », de « I capolavori del Louvre », illustrando e integrando la conferenza con proiezioni.

Le disgrazie di ieri. Il facchino Pio Dal Zotto di Antonio d'anni 27 da Udine si produsse accidentalmente sul lavoro ferita lacera al palmo della mano sinistra; l'operai della Ditta Bertoli, tal Ragogna Francesco, si produsse, pure sul lavoro, contusioni al terzo inferiore della gamba destra e al dorso del piede destro; e l'operaio Giuseppe Simeoni della ditta Sambuco, riportò anch'egli sul lavoro, la distorsione del polso destro. Furono tutti medicati all'ospedale.

Ancora le bilancie di Savio. L'Ufficio di polizia urbana, ritenuto il furto patito dal Savio e la necessità che lo costrinse immediatamente a mutarsi d'altre bilancie, gli revocò la contravvenzione di cui dicemmo ieri.

Arrati. Questa notte gli agenti di p. s. arrestarono Angelina Linda d'anni 23 da Reana del Riale, pubblica meretrice; e Candotti Giovanni fu Giovanni d'anni 45, sarto da Ampezzo, per ubbriachezza.

Scappa di casa. Stamane gli agenti di p. s. fermarono alla stazione ferroviaria, e trattenero in arresto la tredicenne Maria Bernardini fu Valentino, da Merso di Soito (Cividale) mentre stava per recarsi a Trieste.

Abbiamo visto. In via Cavour la mostra di fotografie dello Stabilimento Artistico Fotografico Attilio Brisighelli, nuovamente rinnovata e con il solito fine gusto d'arte di questo giovane intraprendente.

Lo si conosceva da tempo in una ristretta cerchia d'amici come appassionato cultore dell'arte applicata alla fotografia ma da quando ha aperto lo Stabilimento in via Carlucci e ci ha fatto passare come in un cinematografo nelle sue mostre, i più svariati soggetti trattati con rara maestria, si è rivelato un'artista.

Egli espone, dal ritratto, nei quali cominciando dal p.º commerciale, si avva dal solito convenzionalismo di tarzazza, tanto come pose che come luci; inarrivabili i paesaggi e le scene di caccia ed infine, il Caffè Dorta in piena notte di pioggia che è veramente l'ultima parola nel campo tecnico ed artistico della fotografia.

Di solo questo giovane senza nessuna guida né aiuto con la passione vera è passato dalla pittura alla fotografia non cambiando che i pennelli per l'obiettivo ma... dandosi sempre dei quadri, forse ora, meglio di prima.

Non appena invero la più promettente speculazione l'impianto di uno stabilimento fotografico ad Udine i epura i suoi lavori veramente originali sono stati ospitati, gustati e numerosi e fine clientela che in poco tempo si è radunata, lo attesta.

Felicitazione ed auguri sentiti! Anche oggi si trovano i tartuffi freschi al negozio Ligugnana. Telef. 279

LO SCOMPARSO

Romanzo di A. DELFIT

Al contrario la luce viva del parco rischiava le due giovani donne, sedute sur un canapè. Alla vista di Clemeza Stefano si senti venir meno. Un violento sforzo di volontà gli rese tutto il suo coraggio.

45 presa signora. Vostro marito ed io... Sovente siamo stati scambiati per due fratelli. Il nostro amico Maigrat pretendeva che se Darcourt fosse stato biondo come lo sono io, noi avremmo potuto rinnovare nella vita reale la favola delle Maneidi.

morto ed il vivente. Senza aggiungerci nulla fece segno al giovane di sedersi: e con mano tremante, aprì la busta ch'egli le aveva consegnata. Oh! come essa lesse con cara e dolorosa angoscia quella lettera d'oltre tomba che le giungeva all'improvviso! Quando pervenne all'ultima riga, lasciò cadere vicino a lei il foglio prezioso e nascondendo il capo tra le mani, la povera donna scoppiò in lagrime.

te il signor Dominique... Tu vuoi partire? — Sì. La signora di Soligny se ne andò promettendo di ritornare qualche ora più tardi. Può darsi che in fondo al cuore, Clemeza fosse contenta di rimanere sola con l'ufficiale di marina.

impossibile! Tu sei Stefano! Che cosa vieni a fare nella mia vita, spietato del mio passato? E se oggi mi apparisci dinanzi è per perdonarmi o per maledirmi? Poi riaffermava la sua ragione e rifletteva. L'impossibile era possibile, l'inverosimile era vero: come avrebbe essa potuto dubitare di una morte ufficialmente constatata, annunciata ufficialmente?

Giorno ferroviario. Per Padova: Lusso 2.5; A. 6.11; 7.58; A. 10.25; A. 10.44; D. 17.16; A. 18.10. Per Trieste (via Goriziana): A. 5.46; A. 6.12; A. 10.44; D. 17.38; A. 19.55. Per Udine (via Goriziana): D. 6.11; 12.41; 13.47. Per Venezia (via Treviso): A. 6.11; A. 6.45; A. 8.30; D. 11.25; A. 12.16; 17.30; D. 20.51; Lusso 20.52. Per Venezia (via Venezia): A. 6.11; 13.11; 16.10; 18.42.

INIEZIONI IPODERMICHE con l'Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO. Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza. Ottimo nelle forme esantematiche, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie in genere, Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.

La reclame è l'anima del commercio AMPELOTERAPIA e l'uso del succo d'uva concentrato. L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo.

LA TOSSE Qualunque sia la sua origine è SEMPRE ed INSTANTANEAMENTE calmata coll'uso delle PASTIGLIE VALDA ANTISEPTICHE. Questo Meraviglioso Rimedio non ha rivali per la guarigione radicale del RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

MEARSILE MENARINI. Ricostituente sicuro. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive.

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili.

Specialità del Prevaluto Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO. Capelli Belli ondulati, lucenti, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e lo fa crescere fitto e vigoroso.

Neuralgia-Emicrania-Insonnia. Guarigione certa con le polveri KEFOL del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA. La Scatola di 10 polveri L. 1,50.

ELISIR CAMOMILLA. Efficacissimo nel curare gli stomaci, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Avvisi Economici. Affittasi campi Friulani 200 Corde (Sanguirino) 140 prato, 60 arativo. Tre boche acqua.

AGLI AMATORI DI CAVALLI. PRODOTTI SPECIALI. Acqua di Fucio, cauterizzante eccellente. Fucio Arbo di V. Marchand di Vienne (Francia).

AGENZIE con Stabilimenti propri. Ohlasso per la SVIZZERA. Nica e Parigi per la FRANCIA e COLONIE. S. Ludwig per la GERMANIA. Trieste per l'AUSTRIA-UNGHERIA. Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine. Tipografia Demecio Del Bianco - UDINE - 1910.